

**Clamoroso caso a Pavia**

# I biologi danno i soldi a chi è contro i vaccini. L'università li punisce

**Salta l'esame per accedere alla professione perché l'ordine di categoria ha finanziato un'associazione NoVax. Gli studenti danno ragione ai prof****MASSIMO SANVITO**

■ Il bicchiere, ormai, si stava riempiendo troppo. Impossibile stare a guardare senza dare un segnale e accettare supinamente le deviazioni scientifiche del proprio ordine professionale. Così i docenti del Dipartimento di Biologia e Biotecnologie dell'Università di Pavia hanno deciso di coalizzarsi e fare muro: per dire basta alla propaganda NoVax che si sta infiltrando sempre più all'interno dell'Ordine dei biologi. La protesta dei professori è tutta racchiusa nella delibera messa nero su bianco dal dipartimento dell'ateneo. E fa rumore, perché i docenti, a Pavia, hanno deciso di non prendere più parte alle commissioni degli esami di Stato per biologi «fino a quando la direzione dell'Ordine manterrà le attuali posizioni sulla presunta pericolosità dei vaccini, più volte smentita dalla comunità scientifica», ha spiegato l'Udu, il sindacato degli studenti. Tradotto: senza i prof, i giovani laureati non potranno ottenere l'abilitazione professionale passando dalla propria università.

**CONTRO LA SCIENZA**

Ad accendere la miccia della ribellione è stato il finanziamento - si parla di 10mila euro - erogato dall'Ordine all'associazione Corvelva (Coordinamento regionale Veneto per la libertà delle vaccinazioni) per effettuare

delle analisi sull'efficacia e la sicurezza dei vaccini. Tutto in un nome di una scienza indipendente che ha fatto saltare sulla sedia i professori. «Colpisce che un Ordine professionale scientifico sia su posizioni che cozzano con i dati della scienza. Questo atteggiamento anti scientifico è gravissimo e rappresenta anche un controsenso: è come se gli idraulici smettessero di usare i tubi per svolgere il loro lavoro. Ma oggi basta sfogliare il *Giornale dei Biologi* e si possono trovare articoli scettici sui vaccini. Il problema è che in questo caso parliamo di fatti dimostrati, non dovrebbero c'entrare nulla le opinioni», spiega Marco Biggiogera, direttore del Dipartimento di Biologia e Bio-

tecnologie dell'Università di Pavia.

Ma anche gli studenti, nonostante i disagi che lo stop agli esami può comportare per parecchi di loro, si sono uniti al coro di proteste. «Riteniamo questa decisione un forte e necessario segnale nei confronti di istituzioni che si allontanano sempre più da posizioni sostenute da evidenze scientifiche. Ci auguriamo che anche altri atenei prendano una posizione netta su quanto successo, così da contrastare chi si oppone alla scienza e alla ricerca accademica», hanno scritto sulla loro pagina facebook i rappresentanti dell'Udu. D'accordo col boicottaggio degli esami di Stato anche Carlo Alberto Redi, biologo

all'Università di Pavia e accademico dei Lincei. «È una forma di protesta che condivido e che spero abbia seguito. Nel millennio delle scienze della vita, in cui ecologia, ambiente, salute sono tutte all'insegna della biologia, non c'è nulla di scientifico nel sollevare dubbi su efficacia e sicurezza dei vaccini».

**PRECEDENTE A PADOVA**

Non è la prima volta che la Corvelva finisce nell'occhio del ciclone. Era già successo lo scorso ottobre, quando l'associazione che ha come sua stella polare «la libera scelta delle vaccinazioni» aveva annunciato di aver ricevuto un finanziamento direttamente dall'Ordine dei biologi, sempre per dimostrare che i vaccini attualmente in commercio non sono sicuri. Aperti cielo. A insorgere era stata l'Università di Padova, con Gerolamo Lanfranchi, direttore del Dipartimento di Biologia, e Giorgio Palù, docente di microbiologia e virologia: intollerabile per loro, alla pari dei colleghi pavesi, finanziare un'associazione apertamente NoVax e in contrasto con le conoscenze scientifiche. Un paio di giorni dopo, il presidente dell'Ordine dei biologi, Vincenzo D'Anna, aveva minacciato di citare l'ateneo in giudizio per diffamazione. Fino a dicembre, con la decisione dei professori di biologia dell'Università di Padova di disertare le commissioni d'esame.

In ogni caso, alla base della protesta di Pavia, oltre alla polemica legata ai vaccini, c'è anche un'insofferenza prettamente burocratica. «L'Ordine dei biologi sta seguendo la scia degli Ordini dei chimici e dei fisici, con la volontà di far iscrivere anche persone, come i docenti universitari, che non fanno quella professione», sottolinea il professor Biggiogera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA